

Domenica, 30 agosto 2009

“Avvicinarsi a Dio”

Giacomo 4:8- **“Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Pulite le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d'animo!”**

Il grido che Dio ha nel cuore da sempre, per i suoi figli, per la sua chiesa, e già all'inizio, nel giardino dell'Eden questo era il desiderio di Dio, di formare, di creare l'uomo, ma di avere anche comunione con lui, il suo desiderio è sempre stato che l'uomo avesse questo rapporto personale con Lui. Questo è il grido che parte dal cuore di Dio anche per noi questa sera, di avvicinarci a Lui. Molti credenti non sentono quasi mai la voce di Dio, magari pregano, sono anni che sono convertiti, eppure non sentono mai la voce di Dio, non riescono a capire mai qual'è la volontà di Dio, non sanno mai qual'è la cosa giusta o la cosa sbagliata, c'è sempre questo continuo cercare di afferrare Dio, ma in realtà non riescono mai ad afferrarlo, non riescono mai a sentire la Sua voce. Questo succede perchè non c'è intimità tra la persona e Dio, che cerca per prima cosa questo, un rapporto intimo con noi, una relazione ravvicinata, per questo dice nella sua Parola: “avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi”. Quindi tante volte il credente sbaglia, perchè chiede a Dio di venire più vicino, di farsi sentire e vedere, ma non succede mai niente, questo perchè mentre fai questa preghiera Dio ti sta già dicendo: “sei tu che ti devi avvicinare, il mio cuore è già aperto per te, la mia presenza è già vicino a te, sei tu che devi avvicinarti a me, sei tu che devi venire più vicino.” Quindi manca questa intimità, ecco perchè a volte si possono incontrare credenti che pregano, che vivono la vita cristiana, che studiano la Bibbia, eppure non riescono mai ad avere quella confidenza, quel rapporto così personale con Dio.

Questo perchè Dio dice: “avvicinati a me”, Dio desidera la nostra amicizia, a Lui non interessa quello che facciamo, Lui solo desidera principalmente la nostra amicizia, non vuole che noi diventiamo solo dei figli, o delle persone che sono state salvate, ma desidera che noi diventiamo suoi amici. Oggi vedremo proprio come ci possiamo avvicinare a Dio, e che cosa Lui si aspetta da questa amicizia. Vediamo in Giacomo 4:5- **“Pensate che la Scrittura dichiara invano che: “Lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi ci brama fino alla gelosia?”** Lo Spirito che abita dentro di noi nel momento in cui nasciamo di nuovo, ci brama, ci desidera, ci vuole solo per noi, difatti la Bibbia dice che Dio è un Dio geloso e odia l'idolatria per questo, perchè l'idolatria, le cose o le persone che mettiamo al Suo posto,

prendono il posto che spetta a Lui, e Dio è geloso di questo. E dice che ci brama fino alla gelosia, Gli viene il furore quando c'è un idolo nel nostro cuore o nella nostra vita, quando qualcuno si mette al Suo posto, ci vuole tutti per Lui, quindi non vuole che altri o altro prenda il Suo posto e ci porti lontano da Lui, perchè vuole la nostra amicizia. Quindi è un Dio geloso e questo Spirito ci brama fino alla gelosia, vuole che al centro della nostra vita, dei nostri pensieri, delle nostre passioni, ci sia solamente Lui. Siamo noi che dobbiamo fare il passo di avvicinarci verso Dio, è inutile che preghiamo all'infinito di avere la presenza di Dio, di sentire la Sua voce, o di avere un rapporto più intimo, perchè siamo noi che dobbiamo fare questo passo verso di Lui. Il Signore è già presente nella nostra vita con il Suo Spirito e siamo noi che dobbiamo cercare questa amicizia. Se vuoi che Dio si manifesti nella tua vita, ti devi avvicinare. Molti credono di conoscerlo perchè conoscono la Sua Parola, sanno tante cose di Dio perchè conoscono quello che la Parola dice e credono di conoscerlo, ma Dio non dice: “ leggete la Bibbia e mi conoscerete, ma dice avvicinatevi e mi conoscerete.” Leggiamo in Giovanni 9:28-29- **“Essi lo insultarono e dissero: “Sei tu discepolo di costui! Noi siamo discepoli di Mosè. Noi sappiamo che a Mosè Dio ha parlato; ma in quanto a costui, non sappiamo di dove sia.”** Questi farisei, che erano dei religiosi, sapevano che Dio aveva parlato, però ad un'altra persona non a loro, perchè loro non avevano un rapporto personale con Dio, conoscevano la Parola di Dio attraverso le leggi di Mosè, ma in realtà vediamo in questo verso che loro dimostrano di non avere una relazione personale con Dio. Quindi quello che Dio cerca è una vera relazione, “avvicinatevi”, questo significa che Dio vuole una relazione, perchè noi non ci avviciniamo alle persone con le quali non vogliamo avere un rapporto troppo stretto, stiamo alla larga dalle persone che non ci piacciono, con le quali non vogliamo condividere la nostra vita. Questo succede alle volte anche nei confronti di Dio, non ci avviciniamo, in un certo senso rifiutiamo un rapporto così stretto con Dio.

Abbiamo un esempio del popolo d'Israele in Deuteronomio 5:22-27-

“Queste parole annunciò il Signore parlando a tutta la vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nuvola, dall'oscurità, con voce forte, e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede. Quando udiste la voce che usciva dalle tenebre, mentre il monte era tutto in fiamme, i vostri capi tribù e i vostri anziani si accostarono tutti a me, e diceste: “Ecco, il Signore, il nostro Dio, ci ha fatto vedere la sua gloria e la sua maestà e noi abbiamo udito la sua voce dal fuoco; oggi abbiamo visto che Dio ha parlato con l'uomo e l'uomo è rimasto

vivo. Ma ora perchè dovremmo morire? Questo gran fuoco ci consumerà; noi moriremo se continuiamo a udire la voce del Signore, il nostro Dio. Poiché qual'è il mortale, chiunque egli sia, che abbia udito come noi la voce del Dio vivente parlare dal fuoco e sia rimasto vivo? Avvicinati tu e ascolta tutto ciò che il Signore, il nostro Dio, dirà; poi ci riferirai tutto ciò che il Signore, il nostro Dio, ti avrà detto, e noi l'ascolteremo e lo faremo." Dio voleva un rapporto diretto con il popolo d'Israele, voleva poter parlare al popolo non tramite Mosè, questo non era il Suo piano iniziale, Lui voleva avere una comunione con il popolo, ma qua vediamo che è stato proprio il popolo a rifiutare questo. Dio desiderava questo rapporto personale, non voleva per forza parlare attraverso Mosè, ma voleva stabilire un rapporto con il popolo. Ma il popolo come sente la voce di Dio, si sente peccatore davanti a Lui e preferisce rimanere nella sua condizione, e dice: "Mosè vai tu! Avvicinati tu a Dio, parla tu con Lui e poi ci dici e noi ubbidiremo, ma noi non vogliamo questo rapporto così diretto ed essere così scoperti davanti a Lui." E questo succede spesso senza che noi ce ne rendiamo conto nella nostra vita, perché in realtà non vogliamo avvicinarci a Dio proprio perchè Lui è Santo e avvicinarsi troppo richiederebbe essere troppo alla luce, forse i nostri peccati nascosti, le cose che ancora vogliamo tenere, il nostro cuore o magari qualche idolo e qualche altra cosa che sappiamo che non è nella volontà di Dio, allora ascoltiamo la voce di Dio attraverso altri, ma non vogliamo avvicinarci noi stessi e avere un rapporto personale con Dio. Questo ci fa vedere come siamo noi a determinare il livello della nostra intimità con Dio, non è che noi dobbiamo chiedere a Lui di avvicinarsi, di avere una relazione con noi, di manifestarsi, di parlarci, siamo noi che determiniamo il livello della nostra intimità con Dio. Se noi ci avviciniamo, Dio si avvicina, se noi non ci avviciniamo, Dio rimane a distanza perchè sappiamo che Lui non vuole forzare nessuno, desidera ardentemente fino alla gelosia, la nostra amicizia, ma non ci forza per niente, perchè desidera che noi andiamo da Lui. Questo era quello che c'era nel cuore di Davide, ecco perchè Dio lo chiama un uomo secondo il Suo cuore, vediamo nel Salmo 28:1- **"Io grido a te, o Signore; Rocca mia, non essere sordo alla mia voce, perchè, se non mi rispondi, io sarò simile a quelli che scendono nella tomba."** In pratica Davide sta dicendo: "se non mi parli, se non mi rispondi, è meglio che io muoia." Questo era ciò che c'era nel cuore di Davide, che desiderava questa amicizia con Dio, e lo cercava davvero con tutto il suo cuore. Anche in Geremia 29:13- **"Voi mi cercherete e mi troverete, perchè mi cercherete con tutto il vostro**

cuore, io mi lascerò trovare da voi.” Dio si fa trovare quando tu lo cerchi, si avvicina quando tu ti avvicini, purchè, dice in questo versetto, sia fatto con tutto il cuore. Se tu cerchi Dio con tutto il tuo cuore, Dio si fa trovare, se tu ti avvicini a Dio con tutto il tuo cuore, Dio si avvicina a te.

Questo è quello che c'è nel cuore di Dio, se noi vogliamo avere un rapporto così intimo da poter dire che Dio è mio amico, allora noi ci confideremo con Lui e Lui con noi. Quando Gesù stava tornando al Padre, ha detto ai Suoi discepoli che avrebbe lasciato il Consolatore. Quando lo Spirito Santo vive dentro di noi al posto di Gesù, lo Spirito Santo vuole avere continuamente un rapporto con noi, perchè Lui è sempre presente, e questo è Gesù presente attraverso lo Spirito Santo. Abbiamo quindi questa compagnia costante, però noi sappiamo benissimo che noi possiamo avere accanto una persona 24 ore su 24, ma se noi non rivolgiamo la parola a questa persona, se ignoriamo la sua compagnia, è come se non ci fosse. Lo stesso è per lo Spirito Santo, se noi non abbiamo una comunione con Lui, ovviamente non sentiremo la Sua voce, la Sua guida, non sapremo che scelta fare, che strada prendere, non potremo riconoscere la Sua voce, non potremo sapere che cosa sta dicendo se non abbiamo questo tipo di comunione con Lui. Un esempio di questo lo abbiamo nella prima chiesa, che è il nostro modello, e aveva questo tipo di rapporto con lo Spirito Santo, cioè non facevano un passo senza la guida dello Spirito e sapevano che lo Spirito aveva detto di fare determinate cose, perchè in ogni istante poteva parlare al loro cuore, alle loro orecchie che erano aperte. Per esempio in Atti 8:29- **“Lo Spirito disse a Filippo: “avvicinati, e raggiungi quel carro.”** Filippo era stato in grado di sentire la voce dello Spirito, non aveva avuto bisogno di mettersi in preghiera o chissà che altro, lui era lì che girava con il suo carro e lo Spirito gli ha detto di avvicinarsi e di andare da quella persona. Questo perchè c'era una comunione intima con lo Spirito Santo, quindi non aveva bisogno di mettersi appena in preghiera, ma subito ha riconosciuto che era lo Spirito Santo, come noi possiamo riconoscere la voce di un amico. Ed è questo il tipo di rapporto che Dio vuole con noi, e questo rapporto è possibile solo con lo Spirito Santo che dimora in noi, anche in Atti 10 quando Pietro ha avuto la visione della tovaglia, Dio stava parlando per dire che anche i Gentili erano ammessi alla salvezza. E dice: **“Mentre Pietro, dentro di sè, si domandava che cosa significasse la visione, ecco gli uomini mandati da Cornelio, i quali, avendo domandato della casa di Simone, si fermarono alla porta. Avendo chiamato, chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiasse lì. Mentre Pietro stava ripensando alla**

visione, lo Spirito gli disse: “Ecco tre uomini che ti cercano. Alzati dunque, scendi, e va con loro, senza fartene scrupolo, perchè li ho mandati io.” Quindi vediamo che Pietro ha una comunione così intima con Dio attraverso lo Spirito Santo che per lui era normale sentire la sua voce e ubbidire. Quindi questi credenti erano consapevoli di avere accanto lo Spirito Santo. Quante volte invece noi viviamo le nostre giornate e magari solo alla mattina e alla sera, quando ci mettiamo in preghiera, ci viene in mente che lo Spirito Santo è lì. In realtà è stato tutto il giorno e tutta la notte insieme a noi, avremmo potuto in qualsiasi momento rivolgerGli una parola, o una domanda e Lui ci avrebbe risposto. Questo è quello che Dio cerca una relazione intima con il suo popolo, con i suoi figli, e non solo la comunione è un elemento chiave per questa intimità, ma anche la condivisione, perchè abbiamo detto che un amico, è una persona con la quale ci confidiamo e lui si confida con noi. Vediamo in 1° Corinzi 2:10- **“ A noi Dio, ci ha rivelato le cose sue, per mezzo dello Spirito, perchè lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.”** Quindi è lo Spirito Santo che può rivelarci le cose di Dio, che può magari rispondere a delle domande, è lo Spirito Santo che scruta le profondità di Dio e le rivela. Lui vuole rivelare le sue cose personali, quello che c'è nel suo cuore, i suoi progetti, i suoi desideri per la nostra vita, per la chiesa, ma c'è bisogno di un'intimità, di un'amicizia intima, perchè una persona non aprirebbe mai il suo cuore ad uno sconosciuto, lo apre ad un amico. E lo stesso è per Dio, che vuole aprire il suo cuore, ma aspetta che anche tu apri il tuo, Lui vuole rivelare le sue profondità, le cose che sono nel suo cuore, ma vuole che prima sia tu ad avvicinarti, ad aprire il tuo cuore e a rivelare le tue cose nascoste. Lo Spirito Santo ci confida le cose profonde di Dio, ma anche tu devi confidare le tue cose, tutto quello che c'è perchè Dio sa ogni cosa, ma vuole vedere fino a che punto noi ci spingiamo in questa amicizia, fino a che punto ci apriamo, anche nelle cose che non diremmo mai a nessuno magari neanche a noi stessi. Dio vuole questa intimità che può svilupparsi solo tramite questa amicizia, questa comunicazione con Dio. Ed è per questo che anche in 1° Tessalonicesi 5:17- **“Pregate in continuazione”**, Paolo dice di non cessare mai di pregare, questo non significa che dobbiamo pregare in ogni momento, ma proprio di avere un dialogo con Dio, attraverso lo Spirito Santo. Non solo la mattina o la sera o quando vieni in chiesa, ma avere continuamente questo dialogo con Dio, non serve stare per forza in ginocchio o in una posizione particolare, ma possiamo comunicare con lo Spirito in qualsiasi momento. Questo è il tipo di rapporto che Dio cerca, se tu vuoi che Dio si

riveli a te, se tu vuoi avere intimità con Dio, sentire la sua voce ogni giorno, allora Dio dice: “avvicinati, vieni più vicino” Il popolo d'Israele non ha voluto avvicinarsi, Dio desiderava con tutto il cuore che il popolo che Lui ha salvato dalla schiavitù avesse questo tipo di rapporto con Lui, ma il popolo non ha voluto e ha detto a Mosè: “vai tu per noi, noi ascolteremo la voce di Dio tramite quello che lui dirà a te.” Gesù ci ha lasciato lo Spirito Santo per questo, perchè noi possiamo avere sempre la possibilità di avere un dialogo con Dio, Gesù è sempre presente proprio attraverso lo Spirito Santo. Gesù ha detto in Giovanni 14:7, che non possiamo conoscere il Padre, se non conosciamo Gesù, e Gesù a sua volta ha lasciato lo Spirito Santo perchè se noi non conosciamo lo Spirito Santo, non possiamo conoscere Gesù. Quindi vediamo come sono legati, se non conosciamo lo Spirito Santo, non conosciamo Gesù e di conseguenza non possiamo conoscere il Padre. Quindi abbiamo bisogno di avvicinarci di più a Dio proprio attraverso lo Spirito Santo che Lui ci ha lasciato appositamente per questo. In Giovanni 14:15-18- **“Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perchè stia con voi per sempre. Lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perchè non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perchè dimora con voi, e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; tornerò da voi.”** Lui ha lasciato il Consolatore, ha lasciato un Suo sostituto perchè stia con noi per sempre, e vediamo in Giovanni 16:12-15- **“Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perchè non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Egli mi glorificherà perchè prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutte le cose che ha il Padre, sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà.”** Quindi è lo Spirito Santo che prosegue quello che Gesù ha iniziato nei suoi insegnamenti ai suoi discepoli, e Gesù dice: “E' meglio che me ne vado, così arriva il Consolatore nella vostra vita, che continuerà a insegnarvi, a guidarvi nella verità, prenderà del mio, quindi quello che io so, quello che avrei dovuto trasmettervi e ve lo annuncerà.” E' Lui la nostra guida, è Lui che continua a guidarci come se Gesù fosse presente in carne ed ossa, vuole che stabiliamo questo contatto talmente intimo e vero come se Lui fosse presente fisicamente. Lo Spirito Santo è dentro di te, quindi in qualsiasi momento puoi avere la Sua guida, puoi avere la Sua parola, la Sua risposta, puoi avere un dialogo con Lui. Ma Dio dice: “sei tu che devi avvicinarti.”

Ewa Princi